

PRESENTAZIONE

Rispetto ad altre discipline affini, la ricerca sul Vicino Oriente Antico è una scienza relativamente giovane. Forse per l'assenza di un solido radicamento nella storia intellettuale dei paesi in cui fiorì, essa non poté sottrarsi, fin da principio, al forte condizionamento di motivazioni ideologiche e del clima culturale dell'epoca. Già all'inizio fu lo spirito romantico dell'Ottocento europeo, con la sua attenzione per le origini dei popoli, a individuare nel Vicino Oriente Antico la possibile localizzazione del primo anello di uno sviluppo che, attraverso la cultura classica, avrebbe portato alla formazione della civiltà europea. D'altra parte, un potente impulso, anche economico, all'indagine archeologica nei paesi della fertile Mezzaluna fu rappresentato dalla volontà di cercare possibili nessi tra il testo biblico e i dati archeologici prima, epigrafici poi, che emergevano dagli scavi nel Vicino Oriente.

Superata la fase pionieristica, la ricerca sul Vicino Oriente Antico proprio per il fatto di essere focalizzata su quella che era considerata la culla dell'umanità, non ha mai smesso di mostrarsi estremamente sensibile e recettiva all'avvicendamento di ideologie, modelli interpretativi, interessi congiunturali che, inevitabilmente, hanno finito o con l'arricchire o con il pregiudicare lo sviluppo delle indagini.

Negli ultimi anni le discipline afferenti allo studio del Vicino Oriente Antico hanno conosciuto innumerevoli cambiamenti per effetto dell'introduzione di moderni metodi di indagine e strumenti di lavoro, per il rinnovamento degli orientamenti nelle ricerche e per il manifestarsi di nuovi interessi. Basti pensare all'applicazione delle tecnologie informatiche, che ha avuto come conseguenza la formazione di banche-dati e la digitalizzazione dei testi, alla ricerca di un rapporto armonico tra lo scavo e il territorio nell'ambito dell'indagine archeologica, alla nascita di ulteriori specializzazioni all'interno delle vecchie aree disciplinari, nonché alla internazionalizzazione delle ricerche attraverso la messa a punto di grandi progetti. Tutto questo però non può prescindere da una riflessione sul passato.

Un'attenta panoramica sulla storia degli studi a questo punto sembra doverosa, per cogliere quei fattori che ancora oggi influenzano gli orientamenti della ricerca, ma anche quelli che invece si ritengono superati da nuovi modelli e teorie di analisi.

L'obiettivo di questa giornata è focalizzare l'attenzione su quanto è stato fino ad ora conseguito e quanto invece ancora resta da realizzare, cercando il punto di unione tra passato e presente, là dove è possibile, e mettendo in luce quanto alcune teorie e metodologie del passato siano fattori ancora fortemente condizionanti nella ricerca attuale e quanto, per altri versi, esse siano state superate.

Dal confronto tra gli orientamenti del passato e le attuali teorie e metodologie di analisi è auspicabile che emerga il quadro delle future prospettive di ricerca.

Essendosi svolta, questa iniziativa, nell'ambito de "I Mercoledì dell'ICEVO", ci è parso opportuno pubblicarne gli Atti in un Supplemento alla rivista dell'Istituto, *Studi Micenei ed Egeo-Anatolici*.

Rita Francia
Stefano Seminara
Marie-Claude Trémouille